



TESTO PROPOSTA EMENDAMENTO DEL CONSIGLIERE COMUNALE LEONARDO GUERRA

- il Sindaco metropolitano è di diritto il Sindaco del Comune capoluogo per la durata di un anno.

- in questo anno dovrà attuarsi il decentramento previsto dallo Statuto e concludersi tutte le operazioni ritenute necessarie alla riorganizzazione del territorio

- le Linee guida del decentramento

a) che in dettaglio lo Statuto Metropolitano dovrà specificare:

- Il territorio della Città Metropolitana articolato in Zone di Decentramento, istituite per promuovere la partecipazione dei cittadini alla formazione e all' attuazione dei provvedimenti che interessano le singole Zone, nonché per gestire in modo efficiente i Servizi di base ed esercitare altre funzioni delegate dalla Città Metropolitana.

- Il numero delle Zone e la loro delimitazione territoriale determinati in modo da individuare aree integrate ed equilibrate per sviluppo del territorio, presenza di servizi e di uffici pubblici e caratteristiche di insediamenti.

- che le Zone dovranno avere un minimo di 70.000 abitanti e un massimo di 110.000 abitanti.

- che la partecipazione dei Comuni a tali Zone decentrate dovrà essere deliberato in Consiglio comunale.

- gli organi delle zone

- le funzioni dei Consigli di Zona

- le funzioni di proposta e consultive

- i servizi di base e funzioni delegate

- le istanze e petizioni ai Consigli di Zona

- l' iniziativa popolare e referendum

b) che il Decentramento dovrà considerare:

- la neo costituita Città Metropolitana di Venezia un Area con popolazione di ca. 900.000 abitanti dove dei Comuni potranno accorparsi;
- che i ca. 900.000 abitanti della ex-provincia potrebbero essere gestiti a "pacchetti" da circa 100.000 abitanti.
- che queste "9 Municipalizzate e/o Aree Decentrate", poi successivamente regolamentate da nuovo statuto e amministrare da nuovo consiglio, accorperebbero quindi più comuni della stessa area, dando la stessa distribuzione di servizi e di ricchezza tra diversi comuni.
- che i comuni ad est formerebbero la "Portogruarese" poi la "SanGonatese" e via dicendo, mentre Venezia verrebbe gestita su due, tre aree o zone Municipalizzate e Decentrate, e così via.
- che in questo modo, il costo e soprattutto il lavoro di un amministratore pubblico per numero di abitante sarà uguale in tutta l'area metropolitana e in futuro questo potrebbe essere lo schema tra tutte le città metropolitane.
- che i sindaci o futuri ex-sindaci potrebbero affluire nel consiglio dell'area Municipalizzata e Decentrata.
- che in questo modo per i cittadini ci saranno dei referenti vicini alle loro esigenze, sul modello delle consulte nelle grandi città.
- che a gestire il tutto troveremo il Consiglio Metropolitan.
- che gli altri consiglieri eletti come da legge in vigore dovranno lavorare come organo di controllo per tema di interesse e non per rappresentanti di area.
- che essi dovranno avere il compito nobile e imparziale di fare applicare le direttive dall'alto e di distribuire servizi e ricchezza su tutto il territorio, tra le "Municipalizzate" in equal modo.
- che la supervisione e la neutralità di questi uomini tenderà a risparmiare sulla spesa pubblica, in quanto eviterà doppioni inutili e porterà l'efficienza dei servizi ai massimi livelli.
- che questo Consiglio Metropolitan così costituito, andrebbe a rafforzare e coadiuvare tutte le decisioni politiche prese in Regione dove i cittadini hanno espresso la loro volontà politica.
- che potranno seguirsi gli articoli 17 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni.